

ga verso S. a valle di Banja non deriva da fenomeni di cattura, essendo da escludere, come s'è detto, l'ipotesi dello Cvijić che ne vedeva una continuazione pliocenica nella conca di Kazanlák (1). Nell'ultima sezione il fiume fraziona il proprio letto in un fitto reticolo di rami, data l'instabilità conseguente al suo capriccioso deflusso ed al grande carico alluvionale che si produce nei periodi di piena (2).

Più lungo di corso (155 Km.) dello Strema, ma con un bacino assai meno esteso (1884 Kmq.) affluisce alla Marica presso Pazardžik il Topolnica (3), che non proviene, come il Tundža e lo Strema, dallo Stara planina, ma dalla sezione più elevata dello Sredna gora. Il Topolnica corre dapprima da S. a N. e passa poi nella conca di Pirdop, che in realtà non attraversa, serrato com'è in un angusto corridoio tortuoso, entro gli scisti cristallini che formano il margine meridionale di quella. Non meno evidente appare il carattere epigenetico del Topolnica dove, cambiata di nuovo direzione, il fiume volge verso S., separando i monti di Ihtiman dallo Sredna gora, fra Petrič e Kalugerovo. Tuttavia la sua doccia non si mantiene mai molto chiusa, sì che presenta con-

---

(1) Cfr. il rimando della nota precedente.

(2) E' tipico sotto questo riguardo il corso dell'Ak dere, affluente di sinistra della Strema; le acque dell'Ak dere colano in parte allo Strema, in parte in un alveo indipendente, parallelo a quest'ultimo in tutto il suo corso inferiore, fino alla confluenza nella Marica; cfr. ISCHIRKOFF (A) · *op. cit.*, p. 155.

(3) Il KIEPERT (H) · *Formae orbis antiqui*, Berlino 1894, tav. XVII (e nel testo, p. 15) identifica dubitativamente nel Topolnica o nel Luda Jana il *Bargus* di cui nel noto passo di Plinio (IV, 18, 12): « Flumina in Hebrum cadentia, Bargus Syrmus ». Il nome slavo del Topolnica si richiama evidentemente alla diffusione del pioppo (in bulgaro, *topola*), attestata dal suo frequente ricorrere in tutta la toponomastica della regione balcanica.